

Martino Rossi

Al lodevole Municipio
Palazzo Civico
Lugano

Lugano, 7 dicembre 2010

**Interrogazione
LA CITTÀ DEI SEGRETI 1
DAC-LAC: “patto segreto” o Risoluzione municipale?**

Premessa

Qualcuno a Palazzo Civico deve essersi offeso perché nessuno dei 250'000 files diffusi da Wikileaks sui segreti del mondo riguardava Lugano e il suo Municipio.
Siamo i figli della serva? – deve essersi detto.

Detto fatto. Ha trasformato in “segreto” (di Pulcinella) quella che sembra essere una semplice Risoluzione municipale su una questione politico-amministrativa d’interesse pubblico (riguardante il Dicastero Attività Culturali), così da potere scatenare una caccia alle streghe nei confronti di qualche improbabile “Giuliano Assangelo” nascosto in riva al Ceresio, che, come Julian Assange, sembra attribuire importanza al diritto dei cittadini all’informazione sulla cosa pubblica.

Il personaggio misterioso, incorso negli strali del Sindaco per “fuga di notizie” e conseguente “violazione dei doveri di servizio” (La Regione 06.12.10), deve aver ritenuto ovvio che una Risoluzione municipale di quella natura non fosse né un segreto di Stato, né un segreto di Fatima...

L’articolo de La Regione ha un titolo assurdo: “Un patto “segreto” per la gestione del Lac”. A noi risulta che, semplicemente, si tratti di questo: una proposta presentata dagli onorevoli Giudici e Masoni di riorganizzazione del Dicastero Attività Culturali (DAC), e di gestione del progetto LAC (Nuovo Centro Culturale), è stata oggetto di una risoluzione municipale a fine ottobre.

Dove starebbe allora il “patto segreto”? E che senso avrebbe aprire inchieste amministrative su presunte “fughe di notizie” relative ad una decisione organizzativa del Municipio (nota quindi ai due giornalisti che ne fanno parte), che il Municipio stesso avrebbe dovuto presentare con un comunicato o, se particolarmente importante, con una conferenza stampa?

E questo è proprio il punto: non la “fuga di notizie” ma la mancata informazione ufficiale sulle scelte del Municipio in merito alla politica culturale e alla sua organizzazione.

Ricordiamo che, in occasione del Consiglio comunale dello scorso 6 settembre, l’onorevole Masoni dichiarò che

“molti sforzi sono vanificati se non vengono correttamente comunicati e pubblicizzati” (Verbale del CC, p. 38),

e l’onorevole Giudici invitò

“a cercare di costruire questo progetto soprattutto senza troppe tensioni di modo che lo slancio delle persone per discutere con la Città non sia frenato” (Verbale del CC, p. 41).

Non sembra proprio che a queste belle parole siano seguiti i fatti...

Domande

1. Corrisponde al vero che il "patto segreto Giudici-Masoni" sia in realtà una risoluzione municipale di carattere organizzativo adottata a fine ottobre?
2. Perché il Municipio non ha ritenuto di presentare pubblicamente quella risoluzione (se c'è) e di recapitarla ai consiglieri comunali, la cui Commissione della gestione aveva sollevato interrogativi e proposte di carattere organizzativo nel suo rapporto sul messaggio municipale 8045 riguardante il completamento del Nuovo Centro Culturale e la Convenzione con il Cantone?
3. Intende il Municipio rendere nota sollecitamente quella risoluzione? Se no, perché mai?
4. Non ritiene che l'informazione sulla politica comunale in generale, e l'informazione sul grande progetto culturale della città in particolare, siano un diritto di tutti i cittadini e dei consiglieri comunali?

Ricordo che l'Interrogazione Rossi, Perucchi, Ritter sul LAC, del 23.08.10, è sempre in attesa di risposta (a distanza di un mese e mezzo dalla scadenza del termine lasciato dal Regolamento comunale al Municipio).

Invito infine il Municipio a considerare l'Interrogazione odierna (che esige risposta scritta entro 60 giorni) anche come Interpellanza, se il Municipio volesse già rispondere oralmente in occasione della prossima riunione del Consiglio comunale, prevista per il 20 dicembre 2010.

Con i saluti più cordiali

Martino Rossi